



L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children
as a community project



Fra realtà e finzione La funzione dei simboli nel gioco con gli oggetti e con i ruoli

I simboli - così identificatori della cultura umana - sono presto ingrediente dell'esperienza dei bambini e ne accompagnano il loro sviluppo intellettuale e affettivo. Così, il gioco di finzione, l'uso non convenzionale di oggetti e la trasformazione dell'identità costituiscono un contesto di interesse forte per l'esperienza dei bambini all'interno di un servizio educativo.

È all'interno di situazioni già sperimentate dai bambini nella realtà e riproposte in contesti adeguatamente organizzati che il gioco con oggetti di uso quotidiano può fare emergere strategie di esplorazione e sperimentazione dei loro possibili usi e combinazioni. La familiarità e la conoscenza di contesti, oggetti e ruoli diventa elemento generatore della costruzione di percorsi simbolici di interpretazione e uso delle opportunità offerte, rispetto ai quali anche l'attività tutoria degli adulti può sollecitare e sostenere l'emergenza di competenze nuove e più complesse. Nelle trame di gioco "recitate" a più voci, dove i ruoli sono molteplici e gli intrecci e le alleanze diventano inevitabili, i bambini rafforzano la conoscenza di sé e la capacità di misurarsi con gli altri, in uno sforzo di decentramento orientato alla condivisione.

Così, la capacità di scoprire e reinventare il mondo usando i simboli - soprattutto quando l'adulto riesce ad evitare l'improvvisa inclusione del gioco all'interno di sceneggiature già fatte - apre ai bambini - e agli stessi adulti - un nuovo infinito orizzonte di esperienza.



Between reality and fiction the function of symbols in playing with objects and roles

Symbols - so identifying of human culture - soon become an ingredient of young children's experience and accompany them in their intellectual and affective development. Thus, the game of make-believe, the non-conventional use of objects, and the transformation of the identity constitute a context of strong interest for young children's experience in an educational program.

In situations already explored by the children in reality and repropose in suitably organized contexts, playing with objects of everyday use can bring out strategies for exploring and experimenting with their possible uses and combinations.

Familiarity with contexts, objects, and roles becomes an element that generates the construction of symbolic paths of interpretation and use of the opportunities offered, with respect to which the tutorial activity of the teachers, as well, can stimulate and support the emergence of new and more complex competencies.

In make-believe play acted out in many voices, where the roles are multiple and the interweavings and alliances become inevitable, the children strengthen their self-awareness and the ability to measure themselves with others, in an effort of "decentering" oriented toward sharing.

Thus, the ability to discover and reinvent the world using symbols - especially when the teacher is able to avoid inadvertently circumscribing play within preprepared scripts - opens up an infinite new horizon of experience to the children and to the teachers themselves.

